

Recensioni mostra di pittura su le:  
**Chiese Romaniche dell'Astigiano**

di

Anna Volpe Peretta

Ecco una sintesi delle presentazioni scritte da critici d'arte e professori di storia in occasione delle molteplici edizioni di questa mostra (patrocinate dalla provincia di Asti).

**Don Alessandro Quaglia**, che si occupava dei beni culturali della Diocesi di Asti, ha scritto: "Il pellegrinaggio ancora oggi fa parte della vita del cristiano, perché simboleggia l'evolversi dell'esistenza terrena verso l'incontro con Dio. Nella Sacra Scrittura la vita viene spesso paragonata ad un pellegrinaggio." ... Precisa anche che queste chiese erano sorte sul percorso fatto dai molti pellegrini che venivano dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Spagna che dopo aver attraversato le Alpi "si dirigevano verso Roma a venerare le tombe degli Apostoli "... "Le strade che le carovane percorrevano erano costellate di edifici religiosi (xenodochia), ove i pellegrini venivano ospitati e i malati curati."...

**Il Prof Renato Bordone**, dell'Università di Torino, ha scritto che "Le chiese romaniche dell'Astigiano, che oggi sorgono isolate e immerse nel verde, costituiscono un certo tratto caratteristico dell'attuale paesaggio collinare, ma insieme rappresentano tuttora una traccia superstite del passato delle nostre campagne che ci riporta molto indietro nel tempo. Esse infatti risalgono, in genere, a un momento che aveva preceduto la nascita dei nostri paesi attuali e conservano testimonianza di una diversa "geografia" degli abitanti degli abitanti come dovevano presentarsi nel corso del medioevo."

Prosegue descrivendo la loro funzione oltre che religiosa di polo aggregante delle comunità che vivevano attorno. Sorte nel XI / XII secolo, nella maggior parte dei casi si trovano decentrate rispetto agli attuali centri abitati. Infatti questo spostamento del polo urbano ha favorito la costruzione di nuove chiese piuttosto che l'ampliamento o il rimaneggiamento degli antichi edifici di culto. Questa consuetudine ha preservato la struttura "romanica" originale che ancora oggi possiamo ammirare e che la pittrice Anna Volpe Peretta ci propone con le sue opere.

**Il Prof Angelo Mistrangelo**, critico d'arte, in occasione della mostra di quadri delle chiese di Montechiaro d'Asti, e tra queste due sono dell'epoca romanica X /XI sec., ha intitolato la sua presentazione "Una serena ricerca, una sottile spiritualità".

"Il percorso pittorico di Anna Volpe Peretta si esprime mediante un'esperienza tradizionalmente figurativa, in una serena ricerca di immagini, in una misurata definizione del paesaggio e della natura vista secondo una sottile spiritualità. Una spiritualità che è il motivo dominante del ciclo dedicato ai "Santi-Beati-Servi di Dio Piemontesi".

Continua "In tale senso l'artista ha saputo cogliere gli aspetti, le espressioni, gli atteggiamenti che hanno caratterizzato la vita e il messaggio umano e religioso delle personalità ritratte e dei temi trattati." Sono evidenziati altre rappresentazione dell'attività della pittrice in particolare dei santi, in quanto prima della conclusione, puntualizza evidenziando la poliedrica attività pittorica: "La Volpe Peretta ha così stabilito un preciso rapporto fra l'immagine evocata (tratta da fotografie, testimonianze, carteggi, sculture o dal vivo) e l'immagine tradotta nello spazio della tela , ...."

Le presentazioni complete dei tre autori sono scaricabili dal sito della pittrice Anna Volpe Peretta al link:

<http://www.webalice.it/arnaldo.peretta/file/news/Vezzolano/presentazione%20don%20quaglia.pdf>

<http://www.webalice.it/arnaldo.peretta/file/news/Vezzolano/presentazione%20prof%20bordone.pdf>

<http://www.webalice.it/arnaldo.peretta/file/news/Vezzolano/mistrangelo.jpg>

<http://www.webalice.it/arnaldo.peretta/homepage.htm>

Torino 31,03,2019